

Calci e sputi e colpi di testa

C'è il calciatore disciplinato, che non si espone pubblicamente e risponde alle interviste con frasi di circostanza imparate in anni di carriera: luoghi comuni ripetuti come mantra nelle dichiarazioni domenicali del dopo partita. E poi c'è Paolo Sollier, il comunista. A Cossato i tifosi lo chiamano "Ho Chi Minh". A Perugia "Mao".



Quando segna alza il pugno al cielo, simbolo distintivo delle sue idee e tratto identificatore delle sue origini proletarie. Piemontese, militante e compagno, Sollier negli anni Settanta passa dal calcio di periferia ai grandi palcoscenici della Serie A. Con il Perugia di Castagner, conquista una storica promozione nella massima categoria. "È il tempo in cui si gioca con un portiere 'murato in porta', un libero staccato di venti metri. Un calcio, come diceva Socrates, 'che si concede il lusso di far vincere il peggior'."

**Di Paolo Sollier - Editore: Mime-
sis - Pag. 117 - euro 12,00**

